

Un lavoro agli autistici e cure per i più poveri 3 milioni per il sociale

Ruda (Covivio): «Così migliora l'impresa»

La Fondazione

di **Enzo Riboni**

Si chiama Chiara, ha 19 anni, è autistica e ha raggiunto un traguardo per lei non scontato: sta lavorando. Il suo percorso è iniziato in un centro di formazione professionale nell'ambito della panificazione e della pasticceria. Terminata la scuola, a Chiara il futuro sembrava solo un salto nel vuoto. Ma l'istituto che aveva frequentato non l'ha lasciata sola e l'ha messa in contatto con il Gruppo L'Impronta, una rete di quattro cooperative sociali e una onlus, che avvia al lavoro ragazzi con disabilità in affiancamento a professionisti esperti. Da quel momento i suoi margini di autonomia sono aumentati ed è riuscita ad entrare nel Laboratorio Bum, il panificio sociale milanese che, rispettando i suoi tempi, le ha fatto compiere un salto di qualità fino ad assumerla regolarmente nella sua struttura.

Il cammino di Chiara verso la sua nuova professione di pasticciere è stato possibile anche grazie al contributo della Fondazione Covivio, emanazione dell'omonimo gruppo immobiliare europeo, che già da tre anni sostiene L'Impronta come parte del suo impegno di finanziamento e supporto di diverse iniziative non profit.

Fondata nel 2020, nel primo quinquennio della sua attività la Fondazione ha stanziato 1,7 milioni di euro e, dal 2025, altri 1,5 milioni per i successivi cinque anni. I criteri di finanziamento sono ben definiti: associazioni non pro-

fit con un massimo del 50% di finanziamenti pubblici; beneficiari in condizioni di vulnerabilità o reinserimento sociale; interventi localizzati nelle città europee in cui il Gruppo è presente; impiego dei fondi destinato ad attrezzature, investimenti o spese operative, privilegiando gli interventi con impatto diretto sui beneficiari. «Per noi - sostiene Giovanna Ruda, Chief corporate officer Italia di Covivio e consigliere del Cda della Fondazione - la filantropia è un'estensione naturale del nostro modo di fare impresa: significa promuovere iniziative che migliorino la qualità della vita, generino valore per le comunità e favoriscano le pari opportunità. Selezioniamo in particolare progetti che facilitano l'accesso a educazione, lavoro e alloggio per persone in condizioni di vulnerabilità, in particolare a Milano e Roma».

A partire dal 2025 è in cantiere il sostegno a diversi progetti, tra gli altri quello promosso da Agrivis, la cooperativa sociale agricola del Gruppo L'Impronta, che punta a creare opportunità lavorative per persone con disabilità attraverso la produzione di bevande naturali. Il contributo di Covivio include anche volontariato di competenze per supportare la realizzazione del laboratorio. Una scelta che la Fondazione ritiene importante perché, come chiarisce Ruda, «il volontariato aziendale rappresenta un'occasione per avvicinare le nostre persone al Terzo settore e promuovere una maggiore consapevolezza sul valore sociale che possiamo generare insieme e singolarmente».

L'azione della Fondazione considera anche bisogni oltre

confine, come fa il progetto «Una Casa per il Mondo» dell'Associazione Kim, dedicato all'accoglienza e al supporto medico, psicologico e sociale di bambini gravemente malati provenienti da Paesi in via di sviluppo. L'associazione segue il minore, accompagnato dalla madre, in tutto il percorso: dalla richiesta d'aiuto all'ingresso in Italia, ai contatti con gli ospedali. Grazie al contributo annuale di Fondazione Covivio, questo ente potrà ampliare la sua capacità ricettiva mensile da 14 a 22 minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti



● Fondazione Covivio è stata istituita nel 2020 dal Gruppo immobiliare Covivio, per promuovere iniziative sociali in Europa. Collabora con realtà non profit radicate nei territori in cui il Gruppo opera, sostenendo progetti con contributi economici e volontariato (nella foto Giovanna Ruda, Chief corporate officer Italia di Covivio).



Dipendenti
di Covivio
in una giornata
di volontariato
al Laboratorio
Bum